

IL MATTINO

26/01/2009

I PADRI COMBONIANI: VOGLIAMO FITTARE L'AMERICAN PALACE

ANTONIO PISANI. È uno dei nodi scoperti dell'amministrazione comunale di Castelvoturno sul fronte immigrazione: il palazzo Colella, più noto come American Palace, fino a qualche mese fa dimora degradata di extracomunitari clandestini, sgomberato dalla polizia con un blitz che fece molto discutere nel mese di novembre: le forze dell'ordine cercavano spacciatori e prostitute, ma i novanta stranieri identificati erano lavoratori in nero che perdipiù pagavano il fitto, senza alcun contratto si intende. Il palazzone grigio che campeggia sulla Domiziana come un mausoleo in stato di abbandono, sembrava destinato poi a essere acquisito dal Comune, su precisa indicazione del sindaco Francesco Nuzzo, che nel Consiglio del 14 novembre scorso annunciò ufficialmente l'avvio delle pratiche per il passaggio al patrimonio pubblico dell'immobile. Un'operazione che però non ha avuto seguito, per i problemi politici interni alla maggioranza che hanno costretto il primo cittadino a effettuare un rimpasto di giunta. Attualmente all'American Palace vive un piccolo gruppetto di immigrati, i novanta stranieri sgomberati due mesi fa si sono invece dispersi tra amici e parenti. Padre Giorgio Poletti, parroco della chiesa di Santa Maria dell'Aiuto, e soprattutto missionario comboniano da sempre vicino agli immigrati, già due mesi fa, dopo il blitz delle forze dell'ordine, aveva parlato con il proprietario dell'immobile proponendogli di affittare almeno due stanze dove allestire «un ufficio parrocchiale e una sala preghiere interconfessionale», ma l'intenzione del Comune di acquisire l'immobile lo aveva fermato in attesa che quell'annuncio andasse a buon fine. Oggi, padre Giorgio, ritorna alla carica. «Tra qualche giorno riproporrò al proprietario di affittare due locali - spiega il missionario - solo così potrò far rivivere la struttura e far tornare quelle persone che furono mandate via ingiustamente e che oggi sono in gravissime difficoltà. Credevo che il Comune volesse davvero acquisire l'American Palace; fu il sindaco a chiedermi di attendere. Oggi ci credo di meno, quindi andrò avanti per la mia strada». Al prossimo consiglio comunale si discuterà dell'immobile; è stata presentata un'interrogazione sullo stato della procedura di acquisizione. Potrà essere l'occasione per fare chiarezza. Il sindaco Nuzzo, d'altronde, è sempre stato chiaro: «via gli immigrati che delinquono, non quelli che lavorano».